

IEDD PRAEX 2016

Dal 12 al 22 settembre scorso, a Furbara, sede del 17° Stormo dell'Aeronautica Militare, ci si è addestrati alla ricerca, al riconoscimento e alla disattivazione di ordigni esplosivi improvvisati.

*di Antonio Calabrese e Serafino Durante
foto 17° Stormo e Rivista Aeronautica*

Aviano Air Base, mercoledì 21 settembre 2016. Un'intrusione non autorizzata attraverso la recinzione perimetrale dell'aeroporto ha fatto scattare l'allarme; un individuo sospetto è stato avvistato in prossimità del deposito carburanti, mentre si allontanava velocemente da un'autocisterna. È altamente probabile che l'intruso possa aver piazzato un IED (Improvised Explosive Device), un ordigno esplosivo improvvisato. Non c'è tempo da perdere! Le forze di protezione della base italiana richiedono l'intervento tempestivo dei colleghi statunitensi in forza al 31st EOD (Explosive Ordnance Disposal) Flight, rischierato sull'aeroporto di Aviano. Un team IEDD (Improvised Explosive Device Disposal) altamente specializzato è subito sul posto per valutare la situazione ed evitare conseguenze disastrose. Del resto, lo stato di allertamento

"Charlie" e i warning emanati nell'ultimo periodo impongono la massima cautela. Tranquilli, non siamo di fronte ad una situazione reale! Quanto appena descritto è frutto di una simulazione nell'ambito di un evento addestrativo combined che si è svolto sull'aeroporto "G. U. Gordesco" di Furbara, sede del 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare. Si tratta della "IEDD PRAEX 2016", esercitazione pratica finalizzata alla ricerca, al riconoscimento e alla disattivazione di ordigni esplosivi improvvisati, condotta dalla locale Sezione EOR/EOD (Explosive Ordnance Reconnaissance/Explosive Ordnance Disposal), polo di formazione e addestramento EOD dell'Aeronautica Militare. Un'attività inserita da poco nel programma di scambio incentivato dall'EAG (European Air Group) per consentire alle aeronautiche europee di confrontarsi al fine di consolidare le sinergie e l'interoperabilità. La prima

Sullo sfondo, un operatore IEDD intento a lanciare in azione MK4 Cyclop, uno dei quattro veicoli robotizzati in dotazione all'Aeronautica Militare





A sinistra, il team del 31st EOD Flight dell'USAF sta analizzando lo scenario addestrativo per stabilire le modalità e i tempi d'intervento. In situazioni reali è fondamentale, una volta sul posto, interrogare eventuali testimoni. In basso, altro momento dell'esercitazione, durante il quale l'operatore IEDD, protetto dalla tuta antiesplorazione EOD 9, è intervenuto direttamente per le operazioni di messa in sicurezza dell'area.

“PRAEX”, infatti, si è svolta lo scorso anno, sempre a Furbara, con operatori IEDD dell'Ejército del Aire spagnolo, con ottimi ritorni addestrativi. «Il personale in forza alla Sezione EOR/EOD – ci dice il col. Claudio Fiore, comandante del 17° Stormo – assicura il livello di prontezza operativa necessario per intervenire in caso di rinvenimento di ordigni inesplosi presso le installazioni militari per la successiva disattivazione, per richieste di intervento per operazioni IEDD o per attività preventive in caso di grandi eventi (Open Day, G8, Manifestazioni, Eventi Politici, *nda*), du-

rante i quali la presenza di operatori altamente specializzati viene costantemente garantita, spesso in sinergia con le unità cinofile di Grosseto, anch'esse inquadrato sotto la 1ª Brigata Aerea Operazioni Speciali. La peculiarità del personale A.M. qualificato CMD (Conventional Munition Disposal, *nda*), inoltre, risiede nella capacità unica in ambito Difesa di intervenire in caso di incidente di velivoli militari, per la messa in sicurezza e disattivazione delle componenti esplosive presenti a bordo». Ciò che è accaduto dopo la collisione in volo del 19 agosto 2014 di due Tornado del 6°

Stormo di Ghedi in cui persero la vita quattro giovani ufficiali piloti. Del resto, solo gli operatori dell'Aeronautica Militare hanno la competenza tecnica per intervenire in tali casi, quando devono essere messi in sicurezza eventuali carichi presenti sul velivolo o altre componenti esplosive quali seggiolini eiettabili, sistema eiezione tettuccio e flare. Ma anche in caso di malfunzionamento del munizionamento in dotazione (MISSFIRE, mancata accensione, o HANGFIRE, munizione che non si distacca dal velivolo all'attivazione). Tutta questa parte aeronautica viene trattata nel corso della durata



Tuta EOD 9

La tuta EOD 9 offre una protezione superiore contro i quattro pericoli tradizionalmente associati ad un'esplosione o deflagrazione: sovrappressione, frammentazione, impatto e calore. La tuta consente all'operatore di mantenere un buon livello di mobilità, flessibilità e visibilità. Inoltre la tuta

è compatibile con vari accessori tra cui:

- sistema di raffreddamento per ridurre il rischio di stress da calore
- sistema di comunicazione via filo
- sistemi di comunicazione wireless
- attrezzature e indumenti sottotuta per la protezione da agenti chimici/biologici.

CASCO dotato di sistema di ventilazione, sistema di amplificazione stereofonica auricolare che consente all'operatore di percepire i suoni dell'ambiente e comunicare con il secondo operatore, dispositivo di disappannamento per la visiera e torcia incorporata nella parte superiore della visiera.

GIACCA con protezione dorsale e toracica

TELECOMANDO collegato al Casco per l'attivazione e la regolazione del sistema di ventilazione, funzione turbo (che prevede un soffio d'aria potente per 25 sec. allo scopo di rinfrescare l'operatore), del sistema di disappannamento, altoparlanti e torcia.

PANTALONI con protezione inguinale

di sette mesi che il personale di Furbara svolge negli Stati Uniti presso la EOD Navy School di Forth Worth Beach, in Florida, grazie al quale acquisisce la qualifica di Istruttore EOD. Sebbene le nozioni apprese in questo specifico settore siano "trasmesse" a tutti gli operatori della Forza Armata che vanno a svolgere addestramento presso il 17° Stormo, la Sezione EOR/EOD sta cercando di sviluppare un corso ad hoc sulla materia, inizialmente per il personale aeronautico e successivamente anche per quello della Marina Militare, visto che con la presenza di velivoli sulle portaerei si trova a dover fronteggiare le medesime "problematiche". Ma torniamo per un momento all'"azione" e vediamo come si sono comportati gli EOD dell'USAF in una situazione a

così alto rischio. Il primo approccio quando si parla di ordigni esplosivi, laddove possibile, è generalmente "affidato" ad uno dei ROV (Remotely Operated Vehicle) in dotazione, ma questa volta potendo disporre delle unità K9 del Centro Cinofili A.M. di Grosseto, si decide per l'invio di un EDD (Explosive Detection Dog) per verificare la presenza di esplosivo. La collaborazione con le unità cinofile, ampiamente consolidata durante i numerosi addestramenti effettuati dal personale dell'A.M. negli anni, è fondamentale: «La sinergia tra la componente K9 e quella IEDD - ci spiega il cap. Diego Abate, capo della Sezione EOR/EOD del 17° Stormo - permette di contrarre i tempi in fase di ricerca, riducendo, nel caso delle OFCN (Operazioni Fuori dei Confini Nazio-

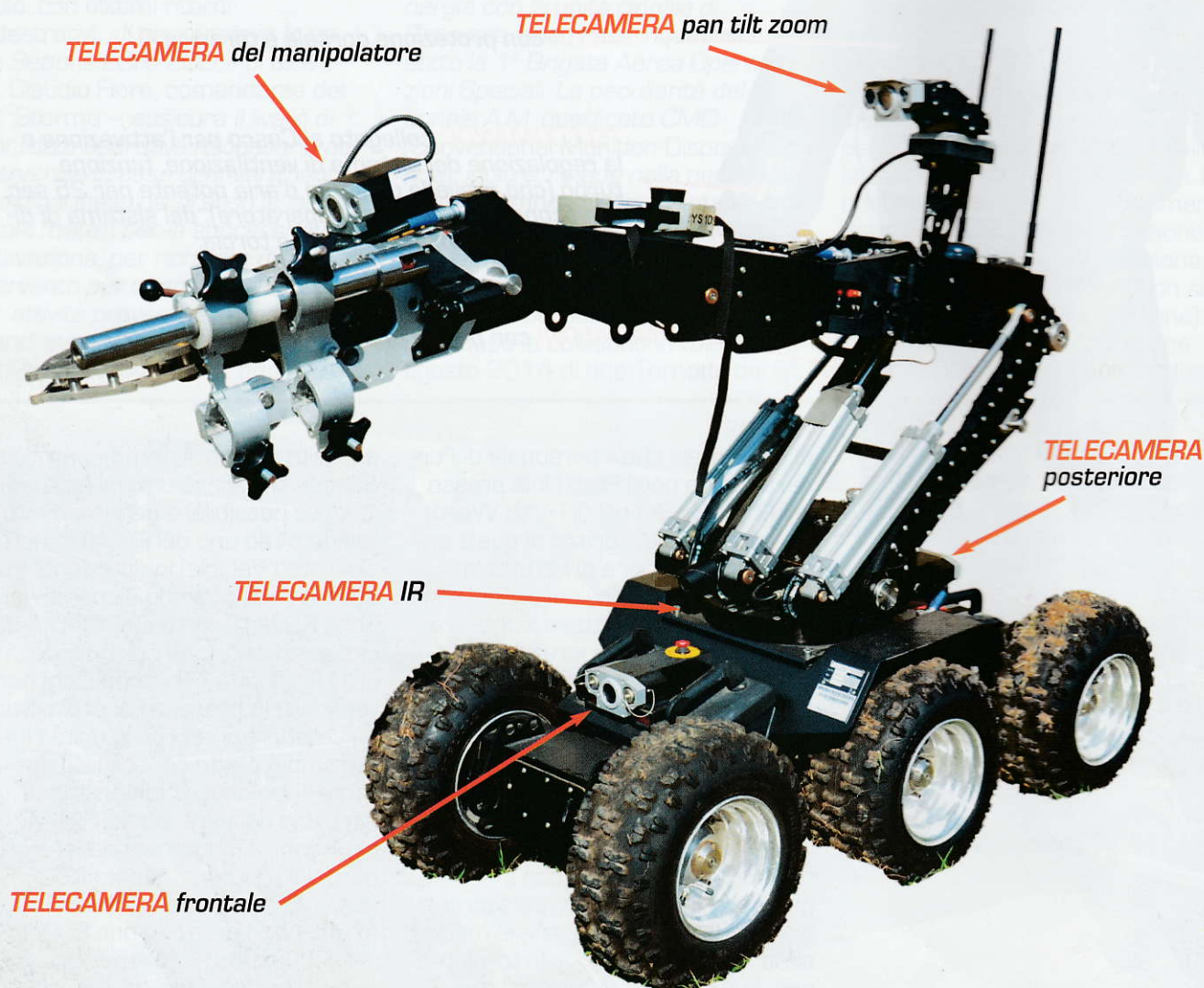
Remotely Operated Vehicle (ROV)

Defender

I Defender è un sofisticato robot di nuova generazione particolarmente versatile, in grado di fronteggiare diversi tipi di minaccia ed impiegabile anche in scenari CBRN. Peso 275 kg, velocità max 3,25 km/h, sei ruote indipendenti, sistema di localizzazione GPS Garmin, durata media di missione di 5h, può sollevare pesi fino a un massimo di 75 kg. Porta installate sei videoca-

mere per garantire una visuale più accurata possibile da varie posizioni, impiegabili anche di notte grazie a faretto incorporati e agli infrarossi. Contemporaneamente al manipolatore, fisso all'estremità del braccio, è possibile montare fino a quattro cannoni ad acqua (due per lato) con puntatori laser oppure dei supporti per trasportare e comandare a distanza un sistema radiografico.

La consolle di comando integra sia il programma che gestisce varie funzioni attivabili sul monitor a colori touch-screen (tra le quali registrazioni audio-video e il sistema radiografico), sia una pulsantiera e due joystick dedicati ai vari movimenti del robot. Gli altri veicoli robotizzati in dotazione all'A.M. sono il RECON SCOUT, l'MK8 Plus Wheelbarrow e l'MK4 Cyclop.





nalij), l'esposizione di tutti gli assetti coinvolti ad un eventuale attacco diretto da parte del nemico». E il fiuto dell'EDD non sbaglia. Il cane parte su ordine del conduttore, fa il giro del mezzo e segue un effluvio odoroso sul lato sinistro fino a segnalare la posizione attraverso specifici "comportamenti" appresi in addestramento. È il segnale della presenza di esplosivo che indirizza gli operatori nella ricerca dell'ordigno: si tratta di un MAIED (Magnetic Attached IED) ben occultato. È a questo punto che entra in scena il veicolo robotizzato ANDROS in dotazione al 31st EOD Flight dell'USAF per la rimozione e la disarticolazione della minaccia. Operazioni, queste, che, nella migliore delle ipotesi, possono durare ore, considerato che ogni azione che si va a compiere potrebbe essere fatale. Individuato l'ordigno improvvisato grazie alle telecamere del robot, si cerca, con estrema cautela, di agganciarlo attraverso il manipolatore: occorre molta cautela, visto

che anche il detonatore potrebbe risultare "trappolato". Una volta effettuate le operazioni a distanza per la rimozione e la neutralizzazione dell'ordigno, non resta che ispezionare l'area per dichiararla "safe". L'ultima azione viene compiuta da un operatore che, protetto dalla tuta anti esplosione EOD-9, in dotazione sia agli italiani che agli statunitensi, procede con la messa in sicurezza del sito: «Mezzo pulito e incidente terminato!», questo il gergo per dichiarare conclusa l'operazione. Si è trattato di una buona simulazione con un ritorno addestrativo eccellente, anche se, come ci dice il cap. Abate, «priva di due particolari fondamentali, che non mancano in condizioni reali: lo stress e la

paura. Due elementi con i quali "confrontarsi" che, però, determinano una concentrazione ed una attenzione degli operatori ancora maggiori». Quello che vi abbiamo descritto è soltanto uno degli scenari che la "PRAEX 2016" ha proposto: in realtà, l'esercitazione, che ha impegnato team misti (italiani e statunitensi), si è svolta nell'arco di due settimane, alternando fasi addestrative ad attività collaterali. Un impegno, quello svolto dalla Sezione EOR/EOD, davvero intenso, che si rivolge principalmente al personale dell'Aeronautica Militare, ma non solo. La costituzione di una simile capacità operativa risale a circa trent'anni fa, quando la Forza Armata decise di dotarsi di un'adeguata componente EOR/EOD pronta all'impiego in caso di attacco alle basi aeree e preposta alla formazione del personale nello specifico settore. Nel corso del tempo, con il mutare degli scenari geopolitici e l'aumentare delle esigenze operative, c'è stato un crescente coinvolgimento della componente, anche in missioni fuori dei confini nazionali. Oggi le attività peculiari della Sezione EOR/EOD si concentrano maggiormente sul settore addestrativo: per gli Incursori vengono curati i training basico e avanzato





Nella pag. precedente, in alto, una fase della "PRAEX 2015", che si è svolta lo scorso anno sempre sull'aeroporto di Furbara. In quell'occasione, ad addestrarsi furono militari dell'Ejército del Aire spagnolo; in basso, parte dell'equipaggiamento utilizzato dal team statunitense del 31st EOD Flight di stanza presso l'aeroporto di Aviano. Sopra, altra situazione in cui viene impiegato il veicolo robotizzato. Sotto, il col. Claudio Fiore, comandante del 17° Stormo Incursori, si complimenta con il team statunitense al termine dell'attività addestrativa. Nella pag. a fianco, l'unità K9 del Centro Cinofili di Grosseto opera in stretta simbiosi con gli operatori IEDD di Furbara.

Prima donna qualificata CMD

È durante la frequenza del corso marescialli alla scuola di Viterbo che ha avuto l'opportunità di fare delle visite conoscitive presso i reparti della Forza Armata.

È così che ha conosciuto il 17° Stormo Incursori di Furbara e, in particolare, la Sezione EOR/EOD (Explosive Ordnance Reconnaissance/Explosive Ordnance Disposal), dove attualmente presta servizio. Lei è l'M2 Roberta V., la prima donna in ambito Difesa ad essere qualificata CMD. L'abbiamo incontrata nel corso dell'esercitazione PRAEX 2016: «Sono stata subito attratta - ci ha confidato - dall'idea che avrei potuto acquisire la capacità di individuare e riconoscere ordigni esplosivi, e procedere alla loro rimozione e disattivazione. La consideravo una delle tante possibilità che l'ambiente lavorativo mi metteva a disposizione per accrescere e arricchire il mio bagaglio di conoscenze e competenze. Possibilità che si è poi concretizzata quando al termine del percorso formativo presso la Scuola Sottufficiali di Viterbo scelsi come destinazione il 17° Stormo Incursori. Fu così che dopo esser stata assegnata alla Sezione EOR/EOD ed essermi qualificata prima operatore EOR e successivamente istruttore C-IED de-

cisi di fare un ulteriore passo per seguire il corso presso il Centro d'Eccellenza per il Counter IED della Cecchignola, che se superato mi avrebbe portato al conseguimento della qualifica CMD (Conventional Munition Disposal, nda).

Nonostante la paura iniziale nell'affrontare un tipo di corso che ha visto per la prima volta in Italia partecipare una donna, la determinazione nel provare e vivere questa nuova esperienza mi ha condotto all'obiettivo. Aver avuto la possibilità di frequentare questo corso è stata una grande opportunità formativa e d'esperienza di vita; ma soprattutto è stato fondamentale il "vivere", ancora prima dei vari corsi, le attività della Sezione EOR/EOD e imparare da chi fa questo lavoro con sorprendente passione da più di 20 anni. Il corso è stato molto impegnativo ma gratificante, in quanto predilige quel lavoro di squadra alla base dell'operato dell'Aeronautica Militare. Grazie al lavoro e all'impegno di tutti gli istruttori del centro d'eccellenza della Cecchignola, che per tutta la durata del corso ci hanno seguito con partecipazione e attenzione, sono arrivata a questo ambito traguardo, il quale, ne sono certa, è solo l'inizio di una delicata attività che necessita di costante umiltà e professionalità!». ■





Il maresciallo di seconda classe Roberta V., prima donna militare qualificata CMD.

sul maneggio, l'impiego e la sperimentazione degli esplosivi per l'attività di "breaching", per tutto il personale dell'Aeronautica Militare, invece, vengono svolti il corso EOR basico sul riconoscimento degli ordigni esplosivi e le successive attività per il mantenimento delle qualifiche. Ci riferiamo alle qualifiche CMD (Conventional Munition Disposal) e IEDD, acquisite dopo la frequentazione dei relativi corsi al Centro d'Eccellenza Counter IED interforze della Cecchignola. È previsto, inoltre, un addestramento specifico per gli artificieri della Polizia di Stato che a Furbara vengono a frequentare un corso di perfezionamento sull'impiego degli esplosivi e sulle tecniche di Low Order.

E poi c'è tutta un'attività di supporto ai Reparti della Forza Armata che ne facciano richiesta: interessanti, in tal senso, le sperimentazioni effettuate con il Reparto Armamento del Centro Sperimentale Volo sul Bullet Impact, ossia sugli effetti dell'impatto di una cartuccia di piccolo calibro sul cestello flare di un velivolo in atterraggio, e sulle tecniche di Low Order, che consentono di distruggere una munizione evitandone la detonazione, riducendo i possibili effetti collaterali; non meno importante la collaborazione con il ReSTOGE (Reparto Supporto Tecnico Operativo Guerra Elettronica) nelle fasi pratiche di sviluppo del JEDI, grazie alla costruzione degli RCIED (Radio Controlled IED) sui quali testare l'assetto.

Non c'è che dire, il lavoro svolto dalla Sezione EOR/EOD del 17° Stormo è assolutamente prezioso: «Una nicchia di eccellenza dell'Aeronautica Militare - ha chiuso il col. Fiore - sia dal punto di vista operativo che da quello addestrativo nel settore del riconoscimento e della disattivazione degli ordigni esplosivi. Le sue riconosciute competenze e professionalità a livello internazionale, stanno portando negli ultimi anni ad un intenso e proficuo scambio di collaborazione con equivalenti reparti dei principali partner europei e delle forze USA in Italia, che si concretizza in eventi addestrativi combined, dei quali la PRAEX, appunto, rappresenta l'espressione più significativa».

© Riproduzione riservata

